Anno XLV - N. 175

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

On. Municipio di Udine

LA TERZA GIORNATA DEL MONOPOLIO
Due oppositori e un favorevole a metà

ROMA, 27. — Pres. Carmine.

Pres. comunica alla Camera il seguente telegramma:

« Commossa dalle parole che la V. E. alla Camera pronunziò la ringrazio per l'affettuosa dimostrazione data alla memoria di mia madre venerata, per la parte che Ella prende al mio dolore immenso.

Laetitia ».

I disordini per le processioni

Falcioni sott. all'interno risponde all'on. Ciraolo circa i disordini cui diede luogo in Fano il 19 corrente un corteo religoso. Espone che essendo stata vietata in quello stesso giorno una dimostrazione anticlericale, per non essere stata presentata in tempo utile la relativa domanda ed avendo i promotori voluto ugualmente fare tale dimostrazione sorse fra un partito e l'altro un conflitto che venne sedato dalle autorità.

Di tali fatti avvenuti quel giorno si occupa ora l'autorità giudiziari il cui responso conviene attendere con calma e con fiducia.

Ciraolo in vista del procedimento giudiziario in corso si asterrà da apprezzamenti circa i deplorevoli fatti del 19 corrente. Non può tuttavia non rilevare che non solo a Fano, ma a Padova, a Fabriano ed altrove le processioni religiose e le funzioni di culto hanno assunto un carattere di manifestazione di provocazione politica clericale e suscitano il giusto risentimento della maggioranza delle popolazioni.

Avrebbe desiderato che la parola del governo richiamasse i provocatori di qualunque parte ad un maggior rispetto della libertà di opinione e di coscienza (*Approvazioni*).

Le provocazioni turche

Di Scalea risponde ad un interrogazione dell'on. Galli. Dichiara che al governo non consta di nuove provocazioni della Turchia contro lo stato di Creta e che quanto alla nomina dei mufty le potenze protettrici di Creta hanno riconosciuto non essere tale nomina urgente. Così pure non consta al governo di persecuzioni contro l'idioma greco nell'Epiro. Quanto al boicottaggio contro le navi e le merci greche l'Italia d'accordo colle altre potenze si è adoperata e si adopera perchè abbia fine.

Galli censura la condotta delle potenze circa la nomina dei mufty. Afferma che la Turchia non paga di provocare le popolazioni cretesi si accinga a combattere la nazionalità dell'Epiro. Deplora il perdurare del boicottaggio e l'inerzia delle potenze europee.

Domanda a procedere

Pres. pone in discussione le conclusioni della commissione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravv. al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie. La commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

La Camera approva.

La legge sulle assicurazioni
La ripresa dell'on. Ancona

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, da parte d'un istituto nazionale di assicurazione.

Ancona, riprendendo il suo discorso interrotto nella seduta di domenica, nota anzitutto, compiacendosene che l'on. Carlo Ferraris in una appendice alla contro-relazione conferma la dimostrazione che l'oratore aveva fatto della inesattezza dei calcoli contenuti nella relazione ministeriale circa i profitti dell'industria delle assicurazioni.

Attende di udire in proposito che cosa risponderà l'on. ministro, osservando che un errore nel calcolo dei profitti, quantunque commesso in piena buona fede, è gravissimo, trattandosi di questione che si attiene alla base finanziaria del disegno di legge.

Si è anche parlato dei risparmi degli assicurati italiani che emigrano all'estero ad impinguare gli azionisti stranieri. Ora l'oratore afferma adducendo cifre che le Compagnie estere nel loro complesso sono obbligate a rimettere annualmente denaro in Italia, dovendo investire in rendita italiana, per la riserva matematica, i due terzi dei premi riscossi.

Constata poi che l'on. ministro non ha presentato alla Camera come avrebbe potuto e dovuto fare il piano finanziario preventivo della nuova azienda almeno per i primi esercizi.

Ora questo preventivo è stato fatto dall'oratore e partendo dalla moderata ipotesi di una produzione annua di duecento milioni per un ventennio, calcolando il saggio dell'impiego dei capitali al 4 netto, quello dei premi al 3.60 e il costo delle assicurazioni al 70 per cento è utopistica la cifra del 25 data dall'on. Carlo Ferraris.

L'oratore ne conchiude che si avrebbe per il primo decennio una perdita, solo col secondo decennio comincerebbe un utile che alla fine del ventennio sarà di sei milioni.

Calcolando la spesa al 25, il guadagno comincerebbe al sesto anno ma il primo quinquennio sarebbe di pura perdita.

Quale sarà dunque lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni obbligatorie agli operai, ma si è visto che il reddito sarà dapprima nullo, quindi sommamente esiguo.

Non crede neppure che si vogliano accumulare milioni per eventualità grandi, urgenti, straordinarie dello Stato. Così essendo non comprende perchè il governo si ostini a volere questo monopolio finanziariamente inutile. Nè il monoplio potrà funzionare da calmiere di fronte alle compagnie private, perchè non sarebbe possibile adottare tariffe di concorrenza.

Concludendo, lo Stato affidandosi ad un monopolio illusorio, si accinge ad imprendere un'industria difficile, costosa e non remunerativa. Sarà un sal. consentirgli di dire che siano tutti seguire il governo. (*Vive approvazioni, applausi al centro*).

Parla Fradeletto

Pres. Marcora.

Fradeletto esaminerà il disegno di legge non dal punto di vista tecnico, ma politico e sociale, anche perchè si dichiara persuaso delle critiche mosse dagli on. Ancona, Crespi e Devitti. E afferma all'on. Bonomi che non può consentirgli di dire che siamo tutti conservatori in politica gli oppositori del proposto monopolio.

Il voler provvedere alla previdenza popolare coi proventi delle assicurazioni sulla vita non risponde ad un concetto di giustizia sociale, come a prima vista potrebbe parere, perchè gli assicurati appartengono alla media borghesia. Avrebbe compreso un monopolio inteso a diminuire i premi per gli assicurati, ma non già diretto a costituire una filantropia obbligata mentre alle pensioni operaie tutte le classi debbono equamente contribuire.

Del resto giudica ormai dimostrato che il progetto non è adeguato al fine pel quale fu ideato, poichè ad ogni modo i suoi proventi sarebbero irrisori in confronto del carico richiesto da così grave problema come quello delle pensioni operaie, che se davvero si vuole risolverlo occorre affrontare direttamente e indipendentemente dal monopolio sulle assicurazioni.

E non può giudicarsi sotto questo aspetto che un asserito mezzo dilatorio per proclamare e non fare come un astuccio vuoto con abile rilegatura decorativa.

Lamenta l'indubitata fretta con cui si è preteso risolvere così poderoso problema, senza lasciare il tempo indispensabile per studiarlo, senza avere nemmeno il conforto di una esperienza e di un precedente, in un paese del mondo.

Ravvisa nel progetto come d'altronde fu lealmente riconosciuto dai socialisti una tendenza assolutamente nuova nella legislazione italiana sulla previdenza che finora si era fondata sulla libertà di concorrenza, vigilanza e integrazione da parte dello Stato.

Adesso senza neppure una fase intermedia si vuol battere una via nuova e vorrebbe che l'on. Luzzatti venisse in quest'aula ad esprimere il proprio avviso altamente competente su questo audace trapasso.

Nota che il monopolio è stato presentato alla Camera quasi come un articolo di fede, anzichè come un soggetto di ragionamento, cosicchè noi abbiamo ormai in Italia il nuovo dogma del monopolio ed egli crede sia stato affidato dall'on. Giolitti all'on. Nitti il compito di presentarlo soltanto per evitare che egli dal suo banco di deputato scagliasse contro esso gli strali della sua ironia.

Accenna alla subitanea conversione dell'on. Nitti da un pessimismo di Stato ad un ottimismo di Stato ed alla aperta contraddizione fra opinione dell'onorevole Nitti deputato e l'onorevole Nitti Ministro. Accenna alle lacune della relazione ministeriale nella quale si sarebbero almeno dovute spiegare le ragioni di questo improvviso mutamento.

Si augura che almeno nella discussione il ministro vorrà rispondere alle critiche concrete mosse e segnatamente circa gli errori denunciati dall'Einaudi, dagli on. Ancona e De Vitti e che vorrà dire se e come saranno garantiti contro gli eventuali errori e sorprusi i cittadini che vorranno assicurarsi.

Quanto al negato indennizzo alle compagnie osserva che oltre lo stesso criterio giuridico vi è per lo Stato un dovere di equità al quale non è lecito sottrarsi quando di un colpo si recidono energie fino a ieri considerate non legittime ma sociali.

Si dice inoltre contrario alla legge perchè essa rappresenta un nuovo accentramento di stato, in accrescimento della pressione burocratica, un nuovo terreno per le indebite ingerenze politiche contro le quali sarà insufficiente rimedio la pretesa autonomia dello Istituto.

Ma sopratutto si spaventa di questo metodo di improvvisazione legislativa che altra volta fu grandemente dannoso e che ora non è nemmeno giustificato da impellenti ragioni. Chiede il rinvio della discussione a novembre quando si avranno serenità e preparazione maggiori, tanto più che non sono attendibili i motivi i quali si adducono in sostegno dell'approvazione. (*Commenti*).

Nè del resto è possibile supporre che l'approvazione significherebbe la traduzione in legge, non essendo supponibile che il Senato voglia deliberare senza avere il ragionevole tempo di ponderare.

Conclude affermando che il regime della democrazia deve essere di discussione pesata, completa, altrimenti esso diventa peggiore dei regimi di dispotismo e combattendo il disegno di legge ha inteso combattere quel fatale conflitto fra l'intelletto e la coscienza del quale diede prova l'onor. Nitti, mettendosi in contrasto con sè stesso e che l'oratore stima dannoso. (*Applausi vivissimi, commenti*).

Bacelli presenta la relazione del disegno di legge sui provvedimenti per la città di Roma.

Il discorso dell'ex min. Rainer

Raineri, anche a nome degli on. Morelli-Gualtierotti e Martini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti il regime di libertà delle assicurazioni del ramo vita mediante apposito istituto ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda e proventi anche maggiori che il governo può ritrarre dalle assicurazioni alla Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai ».

Crede suo dovere intervenire nella discussione. Come ministro del commercio del passato gabinetto ha presentato due disegni di legge uno per più rigorose discipline delle imprese di assicurazioni sulla vita, l'altro per il divieto delle associazioni Tontinarie.

Codesti due disegni di legge corrispondevano ad un concetto al quale l'oratore informerà il suo voto.

Imperocchè l'oratore ha sempre ritenuto e ritiene che le assicurazioni possano utilmente essere esercitate dalle compagnie private, purchè siano vietate certe forme errate e capziose e purchè lo Stato eserciti sulle compagnie a tutela della fede pubblica, la più attiva vigilanza.

In questo regime possono trovar posto le grandi e piccole associazioni e quelle di carattere popolare.

Ricordando gli eccellenti risultati conseguiti finora in Italia dallo esercizio di Stato pel risparmio e il felice esperimento della previdenza colle casse nazionali non vede la ragione perchè lo Stato non possa esercitare anche l'assicurazione sulla vita per mezzo di apposito istituto. Ma se può riconoscere conveniente che lo Stato eserciti l'assicurazione sulla vita non può consentire col concetto del monopolio di Stato.

Afferma che il monopolio di Stato estinguerà le spontanee fonti della previdenza lasciando tutta allo Stato la responsabilità di questa funzione sociale. Afferma, che nonostante qualunque restrizione e divieto, le grosse assicurazioni continueranno sempre assorbite dalle compagnie estere.

Non approva che si vogliano sopprimere anche assicuraz. mutue fra cui la Popolare di Milano che potrebbe essere di sussidio allo stesso istituto di Stato.

In tal modo mal si rimunerano questi istituti che tanto contribuirono a diffondere la previdenza. Cita in proposito la nobile protesta della stessa Popolare di Milano.

Esorta il governo ad ascoltare non la voce degli interessati, ma quella del paese che al monopolio si è dichiarato decisamente contrario. Se con questa legge si vuol venire in aiuto della Cassa Nazionale questa si può provvedere con efficacia per altre vie mentre con questa legge si viene a restringerne la sfera di azione.

Ricorda che in altre occasioni accennandosi al problema delle pensioni operaie ed al concetto di trarre dal monopolio delle assicurazioni i mezzi necessari si riconobbe che in ogni modo, bisognava incominciare dalle assicurazioni contro gli incendi.

Nel campo dei provvedimenti sociali ricorda che fu riconosciuto dover darsi la precedenza sulle pensioni per la vecchiaia e contro gli infortuni.

Questo sistema dei provvedimenti graduali è il solo che può dare pratici risultati. Questi concetti ha consegnata alla Camera confermando che egli è favorevole allo esercizio di Stato delle assicurazioni, ma che la questione del monopolio deve esser rimessa a un lontano avvenire. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.10.

Domani seduta alle 14.

Seguito della discussione della legge sulle assicurazioni.

Polemica incresciosa

ROMA, 27. — La stampa più vicina all'on. Giolitti osserva che il Senato, i cui sentimenti di devozione e di reverenza per la casa regnante non sono dubbi, si è limitato a sospendere la seduta in segno di lutto, senza prorogarsi per la morte della principessa Clotilde. Di ciò si fanno arma gli intimi del ministero per riaffermare che la richiesta di una proroga di più giorni della Camera aveva lo scopo principale di creare imbarazzi al governo data l'urgenza con cui si vuole approvare la legge sul monoplio delle assicurazioni.

La Gazzetta di Venezia *mette anche il nostro fra i giornali che hanno biasimato la condotta dell'on. Giolitti nei riguardi della vacanza, per la morte della Principessa.*

La verità è che il Giornale di Udine *si è limitato a fare la cronaca dell'incidente, non reputando opportuno partecipare ad una polemica, nella quale lo sdegno per la gaffe del ministro, potrebbe confondersi con l'avversione per il monoplio che suscita — da parte della stampa risoluta a combatterlo — espressioni d'una vivacità trasmodante e che non dovrebbero trovare posto, quale che sia l'errore d'un ministro, nelle onoranze ad un'augusta defunta.*

Dimostrazioni antigermaniche a Versailles

PARIGI, 27. — Un numeroso gruppo di studenti percorse le vie di Versailles, emettendo grida ingiuriose contro la stampa tedesca. Su una piazza fu bruciato un ritratto dell'imperatore Guglielmo.

Proteste germaniche
per un'occupazione francese nel Marocco

BERLINO, 27. — La « Vossiche Ztg. » ha da Tangeri, che l'autorità militare francese fece occupare da un riparto un terreno a Casablanca appartenente ad una ditta germanica. Il console germanico protestò tosto energicamente contro questa misura, che ha destato profonda eccitazione fra i tedeschi di Casablanca.

I funerali della Princip. Clotilde

MONCALIERI, 27. — I funerali di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde avranno luogo domani alle ore 14. La benedizione della salma avrà luogo alla Gran Madre di Dio a Torino alla presenza del Re e della Regina, dei Principi e delle Principesse. Quindi la salma dell'Augusta Principessa proseguirà per Superga.

MONCALIERI, 27. — I funerali della Principessa Clotilde restano stabiliti per domani. Nella mattina avrà luogo la funzione religiosa nella cappella del Castello reale, in presenza solo dei congiunti e famigliari. Il feretro muoverà da Moncalieri alle ore 14, con cerimonia di carattere affatto privato, seguito soltanto dagli Augusti congiunti, dalle cariche di Corte.

Transitando per Torino il corteo si fermerà alla Gran Madre di Dio dove si troveranno i Sovrani, l'on. Giolitti, la rappresentanza del Senato e della Camera, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito e della provincia del Municipio.

Dopo l'assoluzione la salma a cui si renderanno gli onori militari da un battaglione con musica nella piazza Gran Madre di Dio proseguirà per Superga, seguita dagli Augusti congiunti.

Al Castello di Moncalieri

MONCALIERI, 27. — Davanti al Castello stazionava molta folla in attesa delle autorità recantisi a redigere l'atto di morte della Principessa Clotilde.

Verso le 15,30 in diverse automobili giungono l'on. Giolitti col prefetto di Torino, il sen. Vittorelli, il sen. Paternò col comm. Pozzi, gli on. Ferrero di Cambiano, il presidente della Corte di Cassazione, il presidente della Corte d'appello, il sindaco di Moncalieri e si recano subito nell'interno del Castello ove ha luogo la cerimonia. Poco dopo, accompagnata dalla contessa Villamarina e salutata rispettosamente da tutti i presenti giunge la Regina Madre.

Appena redatto e firmato l'atto di morte i personaggi lasciano il Castello.

Alle 15.50 entrano nel Castello molti canonici della Collegiata di Santa Maria che si recano alla cappella parata a lutto ove si trasportò la salma della Principessa per recitare gli uffici. Sono presenti la Regina Madre e le Principesse.

L'atto di morte

MONCALIERI, 27. — Ecco l'atto di morte di S. A. I. R. la Principessa Maria Clotilde, Teresa, Luisa di Savoia, contessa di Moncalieri, figlia del fu LL. MM. Re Vittorio Emanuele II. e della Regina Maria Adelaide di Lorena, arciduchessa d'Austria, vedova di S. A. I. Giuseppe Carlo Paolo, Napoleone:

« Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, l'anno 1911, in questo giorno 27 del mese di giugno, alle ore 15 e minuti trenta, in una sala del Castello Reale di Moncalieri noi Paternò di Sessa marchese Emanuele, cavaliere gran cordone degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia vice-presidente del Senato del Regno per impedimento del Presidente funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Real Famiglia, assistito da sua Eccellenza l'avvocato Giovanni Giolitti cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno e in tale qualità notaio della Corona, ci siamo recati nel Reale Castello di Moncalieri e precisamente nella cappella di S. Anna al piano terzo del Reale Castello. Per lo scopo contemplato dagli art. 369, 370 del vigente codice civile, dinanzi a noi conferito dall'art. 386 del codice stesso sono comparsi i signori dottor Mossa cav. uff. Andrea del fu Damiano nato a Luvrasse (Sassari) di anni 59 domiciliato a Torino e del dott. Arduino Adolfo del fu Giuseppe nato a Moncalieri, di anni 45 domiciliato a Torino, i quali alla presenza nostra e delle LL. Eccellenze Giuseppe Favini cav. gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, primo presidente della Cassazione di Torino di anni 74 e Giuseppe Taglietti comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di anni 69, entrambi per questo atto residenti a Moncalieri, testimoni designati da Sua Maestà il Re hanno dichiarato che alle ore diciassette e minuti 45 del giorno 25 giugno 1911 in questo Castello di Moncalieri è morta S. A. R. I. la Principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoia contessa di Moncalieri, che era nata a Torino il 12 marzo 1843 dalle fu LL. MM. il Re Vittorio Emanuele II. e Regina Maria Adelaide di Lorena arciduchessa d'Austria ed era vedova di S. A. I. il Principe Giuseppe Carlo, Paolo, Napoleone. Accertata così la morte della prefata S. A. I. R. Principessa Maria, Clotilde, Luisa di Savoia contessa di Moncalieri di anni 68, mesi tre, giorni 23 abbiamo fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti dello Stato Civile della Reale famiglia il presente atto, scritto in due originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato, l'altro negli archivi di Stato a termini dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e l'art. 370 del codice civile.

Data lettura di questo atto agli intervenuti lo hanno questi sottoscritto in entrambi gli originali: Dott. Andrea Mossa; dott. Adolfo Arduino, Giuseppe Favini, Giuseppe, Taglietti, Emanuele, Paternò uff. di Stato Civile, Giovanni Gialitti notaio della Corona.

La partenza dei Sovrani per Torino

ROMA, 27. — Alle ore 5 30 i Sovrani partirono con treno speciale in forma privatissima, per Racconigi, ossequiati alla stazione dal prefetto di Palazzo, dal conte Giannotti, dal prefetto Annaratone. Accompagnano i Sovrani Brusati, Mattioli - Pasqualini ed altri personaggi del seguito.

Il nuovo Ministero in Francia

PARIGI, 27. — Gli organi repubblicani approvano unanimamente la scelta di Caillaux per costituire il gabinetto. Si dicono convinti che il nuovo presidente del Consiglio saprà trovare un terreno d'accordo accettabile da tutti i repubblicani, relativamente alla riforma elettorale la cui approvazione si impone. I giornali dell'opposizione dichiarano che Caillaux sarà nè più nè meno di Monis e non avrà una situazione migliore. Le questioni all'ordine del giorno restano le medesime.

Alcuni giornali aggiungono che lo scioglimento della Camera sarebbe la vera soluzione della crisi.

PARIGI, 27. — Caillaux conferì stamane successivamente con Delcassè, Cruppi, Pams, Steeg, Massimy e fece una visita amichevole a Pelletan. Caillaux si recherà nel pomeriggio ad annunciare a Fallières che accetta in massima l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 27. — Fallières ha ricevuto Caillaux che informò il Presidente che accettava l'incarico di formare il Gabinetto.

Il governo portoghese è risoluto
a mantenere la separazione
e combattere le cospirazioni

LISBONA, 27. — All'assemblea costituente il deputato Abrelu svolge una interpellanza sulla legge di separazione che il guardasigilli Costa dichiarò questione esaurita, che non ammette modificazioni.

Bernardino Machado rispondendo dice che la questione non si può dire in tutto esaurita. La legge contiene principii inviolabili, come la supremazia del potere civile, la libertà dei culti e per questa parte è esaurita, ma contiene la parte legislativa è la parte regolamentare. Dice che la sospensione della legge umilierebbe il partito repubblicano. La legge deve perciò applicarsi rigorosamente. Oggi si procede avunque agli inventari dei beni religiosi e passano fra l'indifferenza del pubblico e le proteste del Papa caddero fra l'indifferenza universale.

Per quanto riguarda il pericolo accennato dall'interpellante circa la nota protesta dell'Inghilterra contro l'applicazione della legge di separazione, Machado dichiara che l'Inghilterra non disse una parola in proposito.

L'oratore riferendosi poi alla relazioni internazionali afferma non essersi errato nelle sue speranze. Il Governo spagnuolo compirà il suo dovere contro i cospiratori.

UNA CATASTROFE IN UN PORTO DEL TEXAS
Piroscafi che saltano in aria
Parecchi morti - 9 milioni di danni

PORT ARTHUR (Texas), 27. — Un incendio è scoppiato nelle cisterne dello Standard Oil Company e distrusse il deposito. Sopra un certo numero di navi ancorate nelle vicinanze avvennero esplosioni. Il cadavere di un capitano fu gittato a parecchie centinaia di piedi di distanza. Vi sono tre morti.

I danni sono valutati a circa cinque milioni di franchi.

Ministri e missioni all'estero

PECHINO, 27. — E' giunto oggi il nuovo ministro d'Italia conte Sforza e prese immediatamente possesso del suo ufficio.

TRIPOLI, 26. — Il Vali ordinò il cambio di scorta alla missione di metereologia d'Italia. Il nuovo ufficiale comandante la scorta raggiungerà la missione in settimana per accompagnarla a Corsell.

Il parto d'un'arciduchessa

ISCL, 27. — La figliuola neonata dell'arciduchessa Maria Valeria è morta nel pomeriggio per paralisi cardiaca.

Una pipa che distrugge un dirigibile

BERLINO, 27. — E' stato constatato che la catastrofe del pallone « Parseval » fu causata dal fatto che un giovane operaio, assunto per smontare il dirigibile entrò nella navicella per esaminare il motore. Benchè fosse severamente proibito, fumava la pipa. Improvvisamente, in seguito ad un colpo di vento, l'involucro del pallone fu abbattuto sulla navicella e venne a contatto con la pipa accesa. L'idrogeno scoppiò con una forte detonazione ed in un attimo tutto l'involucro fu una flammata.

Come cacciano gl'indigeni del Congo
La caccia all'elefante

Le prime e principali arti di ogni popolo primitivo sono indubbiamente la caccia e la pesca. Il cosidetto re degli animali cerca di assicurarsi i primi mezzi di esistenza con l'uccisione dei suoi sudditi più deboli. E questo fatto spiega come le primitive tribù del Congo, che quasi nulla conoscono in fatto di industrie, abbiano invece raggiunto una perfezione incredibile nell'arte venatoria.

Il bambino congolese, appena uscito dalla custodia della madre, viene armato dal padre d'un minuscolo arco, col quale si addestra alle prime caccie: Le sue prime gesta sono modestissime: uccide qualche uccello, qualche pesce a fior d'acqua, qualche coniglio selvatico. Fattosi più grande, prende un arco più robusto e con freccie dalla punta avvelenata colpisce galline faraone, veloci gazzelle, grosse antilopi, scimmie di ogni specie.

Ma parliamo delle grandi caccie collettive. I capi-villaggio organizzano ogni tanto delle grandiose battute. Ogni villaggio importante possiede 200 o 300 metri di rete. Essa è fatta di solide cordicelle ed intessuta a fori quadrati di circa 10 cm. di lato. L'altezza è di circa due metri. Questa immensa rete è divisa in parecchie sezioni che vengono disposte quasi in linea retta in un terreno possibilmente scoperto e sono sostenute ogni cinque metri circa da sottili pertiche infisse leggermente nel terreno, Davanti alla rete si appostano dietro cespugli i più abili tiratori di giavelotto. Dall'altra parte invece vengono preparati degli appostamenti nei quali si nascondono in linea gli *incitatori*.

Fatti questi preparativi, la massa dei battitori, divisa in due ali, si spiega due o tre chilometri dietro la rete, formando un enorme semicerchio. Avvenuto lo spiegamento, i battitori, muniti di corni e di tam-tams, procedono lentamente tra la brussaglia facendo un baccano indiavolato. Le gazzelle, le antilopi e tutti gli altri animali che si trovano in quei paraggi balzano di soprassalto e si avanzano trotticchiando verso la rete. Quando uno di essi ha passato la linea degl'incitatori nascosti, questi si slanciano urlando ed inseguono l'impaurita bestia, che, terrorizzata, va a cozzare contro la rete. Questa cade assieme all'animale che vi rimane impigliato per qualche istante specialmente con le corna. Allora i lancieri appostati dall'altra parte sbucano dai loro nascondigli e tempestano di colpi i poveri animali prima che abbiano il tempo di svincolarsi dalla rete.

Terminata la battuta, le reti vengono levate, arrotolate e poi trasportate in un altro sito lo5ntano, dove vengono tese di nuovo. Queste battute danno generalmente risultati ottimi.

In una caccia di questo genere, che durò mezza giornata ed alla quale intervenni anch'io, il capo Biringhi raccolse più di 50 capi di grossa selvaggina. La preda consiste di solito in gazzelle, antilopi e cinghiali; talvolta però avviene di scovare qualche buffalo, oppure un elefante od un leone. Ma costoro riescono facilmente a spezzare la rete.

Gl'indigeni del Congo conoscono anche tutte le varie specie di lacci e con essi accalappiano sopratutto le gazzelle ed i cinghiali. Le tortorelle vengono prese con un ingegnoso sistema. Ad un virgulto curvato, che serve da molla, viene attaccato uno spago cui fa capo un laccio tenuto aperto da un pezzetto di legno collocato quasi al livello del terreno e sotto il quale vengono buttati dei grani. L'incauta tortorella va a posarsi sul legno che cede, il vingulto piegato si raddrizza chiudendo fortemente il laccio, che serra con violenza i piedi della poveretta.

I piccoli uccelli vengono accalappiati con una minuscola rete a semicercio assicurata al terreno. Quando gli uccelletti si posano per beccare i grani appositamente collocati accanto alla rete rovesciata, il vigile uccellatore tira prontamente uno spago che fa rovesciare la reticciuola sopra i miseri i quali rimangono prigionieri. In qualche tribù si conosce anche l'uso di una specie di vischio per l'uccellagione con le panie.

* * *

Fra le caccie grosse la più emozionante è senza dubbio quella all'elefante. Ed è anche la caccia più rimunerativa perchè l'enorme quantità di carne di questi pachidermi è mangiabile e perchè i maschi adulti sono forniti di preziose zanne d'avorio del peso ordinario di 20 - 40 kg. ciascuna. Tre sono i principali sistemi di caccia all'elefante adottati dagli indigeni del Congo.

Il metodo più comune è quello dell'appostamento. I negri, che ben conoscono i larghi sentieri per i quali gli elefanti usano attraversare la foresta, scelgono un albero che si protenda sopra uno dei detti sentieri ed appendono ad un ramo con una corda grossissima lama a forma di lancia, fabbricata specialmente per questo uso. A questa lancia viene anche attaccata una grossa pietra. Un negro, appolajato sul ramo, attende con rara costanza per

dei giorni interi che gli elefanti passino e, quando giunge il sospirato momento, cala di colpo sul dorso del più grosso maschio la pesante lama, che s'infieca profondamente nelle carni e bene spesso colpisce la spina dorsale.

Naturalmente il bestione non muore sul colpo, ma fugge a molti chilometri di distanza. I negri lo inseguono, seguendo le sue traccie, finchè lo trovano estenuato, e lo finiscono a colpi di lunghe lancie.

L'altro metodo indigeno di caccia è quello del trabochetto.

Lungo un sentiero d'elefante i negri scavano una buca conica e profondissima. Poi la ricoprono con rami e foglie. L'elefante, avanzandosi ignaro del tranello, vi piomba dentro restando stretto fra le pareti della fossa, senza poter appoggiare i piedi sul fondo. Così muore soffocato. Bisogna però che il trabocchetto sia ben preparato altrimenti gli elefanti, che sono gente furba, se ne accorgono e lo evitano.

Il più emozionante sistema di caccia è quello del fuoco.

Ogn'anno al principio della stagione secca gl'indigeni incendiano le savane e la brussaglia. Però qua o là restano delle oasi dove l'erba non è ben secsa e quindi non brucia ancora. Quivi intere famiglie di elefanti usano rifugiarsi.

Quando un negro scopre che in una di queste grandi oasi sta raccolta un'orda di elefanti, s'affretta ad avvertirne i vicini villaggi.

Dopo aver atteso qualche giorno affinchè le grandi orbe si dissecchino un poco, molte centinaja di negri, armati di lancie e di coltelli, circondano l'oasi, nell'ora che più scalda il sole e vi appicciccano il fuoco da ogni lato. Gli elefanti impauriti si stringono nel mezzo finchè cominciano ad essere assaliti dalle fiamme. Allora il più insano terrore s'impossessa di loro. Si sparpagliano qua e là tentando una via d'uscita, ma dovunque trovano fuoco, fumo e lancie. Scorazzano all'impazzata tra il fuoco agitando in aria la proboscide ed emettendo dei disperati barriti. Lo spettacolo è terribilmente grandioso tra i vortici del denso fumo.

E' una vera battaglia. I negri, approfittando della confusione, si slanciano fin sotto il ventre degli accecati bestioni e tagliano loro coi coltelli il tendine dei garretti.

Nugoli di giavelotti piombano sul dorso dei pachidermi terrorizzati. Così, dopo una lunga e feroce mischia corpo a corpo, i terribili colossi sono sbaragliati dai piccoli negri nudi!

Spesse volte anche qualche cacciatore troppo temerario ci rimette la pelle, ma in compenso il bottino è così enorme che le vittime non meritano, se mai, che un rimpianto allegro.

In queste grandiose caccie si giunge alle volte ad atterrare fino a 15 o 20 elefanti, che possono fruttare 700 - 800 chili d'avorio ed un enorme quantità di carne.

Banti.

CRONACA DELLO SPORT

Il circuito europeo

BRUXELLES, 27. — Ecco i tempi ufficiali dopo la quarta tappa del circuito europeo: 1. Beaumont, giunto alle ore 5.27' e quattro quinti, tempo totale, ore 37.34'48" e quattro quinti; 2. Kimmerling, giunto alle ore 5.44'48" e due quinti, tempo totale ore 37.34'49" e due quinti; 1. Vedrines, giunto alle ore 6.23'57" ed un quinto, tempo totale ore 38.57' e tre quinti; 4. Garros, giunto alle ore 6.35'57" e tre quinti, tempo totale ore 38,33'57" e tre quinti.

BRUXELLES, 27. — Wynmalen giunse alle 9,432". E' giunto pure Vidart dopo aver atterrato nelle vicinanze di Louvain.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sul golfo di Guascogna, minima 755 sulla Scandinavia. In Italia, nelle 24 ore il barometro è salito fino a 4 mm. sull'Umbria, Toscana e Sardegna. Temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte occidentale sullEmilia e Marche; pioggie e temporali.

Stamane il cielo sereno in Piemonte, Emilia, estremo Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto sulla Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna, variato altrove. Mare qua e là mosso. Barometro 766 in Sardegna; 763 al nord e penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli, moderati prevalentemente occidentali, cielo vario al nord, con pioggie sparse; generalmente sereno altrove. Tirreno mosso.

(27 giugno)

Ore 8 termometro 18.4 — Minima 14.6 — Barometro 753 — Stato atmosferico - Vario — Vento - Est — Pressione : Crescente.

Cronaca Provinciale

Da AVIANO

Un'altra dimostraz. anti-unitaria

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri durante una seduta al Consiglio Comunale avvenne uno di quei fatti indecorosi e che fanno ribellare ogni animo di cittadino fedele alle tradizioni ed alla libertà della patria acquistata dai martiri nostri a prezzo di sangue e di sacrificio.

Sei clericali degni del disprezzo e ignominia d'ogni buon italiano, novelli Brosadola e compagni, hanno rinnegato la loro fede alla patria, hanno offeso con le loro parole i più sacri sentimenti, hanno disconosciuto Roma intangibile, proclamandosi apertamente paladini del potere temporale dei papi, potere che nella storia ha segnato una pagina d'oscurantismo e di decadenza.

E' doloroso che oggi che si celebra l'epopea del nostro risorgimento, si trovino certi esseri che anelino la restaurazione d'una dominazione che tanto male ha sempre fatto all'Italia.

Eppure ieri ciò avvenne durante la seduta mentre i consiglieri avv. Cristofori e Policreti meravigliandosi che la amministrazione comunale ancora non avesse aderito al voto di biasimo dato da tutte le altre amministrazioni ai sette rinnegati di Udine, proponevano il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Aviano riunito nella sua prima tornata dopo la seduta del consiglio provinciale di Udine nella quale alcuni consiglieri negavano il loro voto alla affermazione di Roma capitale, ed uno anzi esplicitamente esprimeva l'augurio per il trionfo della causa del pontefice; dolente che non sia allora dall'amministrazione, in sostituzione del Consiglio, immediatamente partita una voce di sdegno; protesta contro la insana manifestazione di chi rifiutava d'unirsi nella affermazione della inviolabilità di Roma Capitale e di chi augurava la restituzione di una dominazione caduta col ritorno di una tirannide condannata dalla storia e da quanti hanno sentimento d'italianità.

«Incarica il sindaco di comunicare il presente ordine del giorno ai sindaci di Roma e di Udine».

Appena letto quest'ordine i clericali Venturelli Marco e Zoratti Angelo protestarono contro tale proposta, ed il Venturelli ebbe il coraggio di dire che egli si opponeva all'ordine del giorno perchè suonava di vera offesa al sommo pontefice ed alla stragrande maggioranza degli avianesi e degli italiani! ed a lui s'univano altri cinque di cui presentiamo alla riprovazione di ogni italiano i nomi:

Venturelli Marco — Zoratti Angelo — Della Puppa Giuseppe — Tossan Giuseppe — Moro Giacinto — De Piante Giuseppe.

Il Venturelli poi investiva con parole di cui forse non sapeva misurare l'entità, tacciando d'importuna il consigliere avv. Policreti il quale serenamente e brillantemente ribatteva le sconvenienti parole.

L'ordine del giorno fu posto finalmente ai voti; e questo avvenne per appello nominale. Su venti consiglieri i sei cavalieri del papa votarono contro la manifestazione di patriottismo portata dall'ordine del giorno.

Ed è giusto che si additi al pubblico sdegno questi sei che fanno parte del numero non stragrande come disse il sig. Venturello ma esiguo di coloro che battono una ben triste bandiera, di coloro, che calpestano i sentimenti di nazionalità e d'amor patrio desiderando una dominazione obbrobriosa fatta a base d'ignoranza e di gesuitismo come fu quella dei papi.

E noi stigmatizzando il contegno antipatriottico di quei signori gridiamo con voce che viene spontanea dal cuore: Viva l'Italia una e indipendente! Viva Roma capitale, d'un regno prospero e fiorente! Viva la nostra bandiera di libertà e di vita presso alla quale ci stringiamo compatti pronti a difenderla contro il clericalume traditore ed insolente!

Dopo questo incresciosо incidente, visto l'adoperarsi del comune di Pordenone per avere una sezione della scuola d'aviazione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale: ritenuto che per la scuola militare d'aviazione, venne prescelto il territorio di Aviano, unicamente per ragioni tecniche, cioè per ottenere nel concorso di peculiari condizioni locali convenevoli il massimo rendimento.

«Ricordato che il comune prestò una volta richiesto disinteressato e volonteroso appoggio all'autorità militare;

«Ritenuto quindi che il trasferimento anche parziale dell'areodromo non sarebbe giustificato da alcuna ragione positiva, ma anzi ripugnerebbe al concetto universalmente accolto, di non subordinare provvedimenti militari a motivi che non sieno strettamente corrispondenti allo scopo al quale le istituzioni relative mirano;

«Protestando contro l'azione svolta per ottenere in tutto od in parte il trasferimento dell'areodromo militare di Aviano, e fidando che tali aspirazioni non troveranno mai contro evidenti interessi generali, effettuazione concreta

delibera

di approvare in seconda lettura la concessione della prateria Comunale alla scuola militare d'Aviazione per tutta la durata del funzionamento di tale scuola.

Quei liberali, ai quali pare talora vivace la nostra opposizione all'attitudine assunta dal clero politicante nel Friuli, vedano se non abbiamo ragione di combattere questi perfidi mestatori che, snaturando la loro missione di amore e di pace, s'adoperano per creare — tra le nostre buone popolazioni — un partito reazionario, di carattere apertamente sovversivo.

Vedano se non era, se non è necessaria, doverosa, irresistibile la insurrezione del Friuli liberale contro una azione la quale, come appare dalle manifestazioni che si succedono, fu preparata da tempo e viene diretta con mano ferma da chi è alla testa del clero friulano ed è venuto a portare nel Friuli i metodi di lotta che tengono agitate talune provincie della Lombardia e del Veneto, metodi che finora erano tra noi ignoti.

Noi abbiamo la più sicura fiducia che il tentativo di travolgere la nostra provincia in una lotta clericale, come avviene nella provincia di Padova, non riuscirà — sia per la ribellione della parte liberale che non intende far largo al ritorno d'una dominazione pretesca, sia per il buon senso del nostro popolo, che — pur attaccato alla sua fede — sa distinguere ormai abbastanza bene la religione dalla politica; sia per la condotta del Governo, il quale ha finalmente compreso il pericolo, a cui lo Stato va incontro per l'opera del clero politicante, che si svolge, a vicenda, con l'audacia e con l'insidia — sia quando scende nelle piazze a dimostrare, sia quando monta le scale delle prefetture e dei comandi militari, per fare atto di un rispetto, che non può essere se non sulle labbra.

Le nostre autorità, rappresentate da egregi uomini, conformemente al pensiero del Governo che vuole sia rispettata la legge, non si lascino sorprendere da alcuna insidia e compiano il loro dovere: che è quello di difendere lo Stato.

Da GEMONA

Chiarina Benedetti è morta - Gli esami nelle scuole elementari

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri sera, dopo venti giorni di atroci sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, si spegneva a 22 anni Chiarina Benedetti, figlia del R. Ispettore scolastico.

Era d'animo mite e buono!

Alla famiglia, che la sciagura così violentemente ha costernato, vadano le nostre più vive condoglianze.

*** Gli esami nella sessione estiva sono regolati nel seguente modo:

Licenza nella VI classe il 13 del prossimo luglio.

Esami di maturità il 17 del prossimo luglio.

Esami di componimento nel corso inferiore il 22.

La commissione per gli esami di maturità sarà così composta: Presidente prof. Giovanni Modotti, Direttore delle scuole, commissari i sigg. professori Novacco e Crichiutti ed i maestri della IV classe Lorenzo Facchini ed Emma Benedetti.

Da S. DANIELE

La nomina del medico

Ci scrivono, 27, (n.):

Domani il nostro Consiglio comunale sarà convocato per la nomina del medico del terzo riparto.

Il concorso si chiuse il 31 maggio con due concorrenti, i signori dott. Pellarini e dott. Castellani.

Una speciale Commissione presieduta dal Prefetto e composta dal prof. Pennato, dott. Frattini e dott. Liuzzi graduò i concorrenti.

E' fuor di dubbio che questa Commissione, estranea all'ambiente locale, avrà giudicato spassionatamente sul vero merito.

Da CIVIDALE

Festeggiamenti in vista

Ci scrivono, 26, (n.):

L'annuale tombola di beneficenza pro riparto ricoverati, avrà luogo domenica 20 agosto p. v.

Per la circostanza, la solerte presidenza della Unione Neg. E. I. approntera un programma di altri divertimenti da soddisfare, come sempre, le esigenze del pubblico.

Per tale epoca avremo qui accampato l'80.o fanteria e nella vicina S. Pietro al Natisone il 79.o reggimento, per cui si penserà qualche cosa che corrisponda a rendere lieto il soggiorno tra noi a tanti ufficiali e soldati.

Per oggi non diciamo altro, in attesa della preparazione del programma delle feste.

Passeggiata ginnastica - Mercato bozzoli

Ci scrivono, 27, (n.):

Gli alunni esterni delle nostre scuole Tecniche, compierono domenica decorsa, accompagnati dal maestro, una passeggiata ginnastica, che riuscì di generale soddisfazione.

*** Il mercato dei bozzoli ha assunto un'importanza che nessuno se lo aspettava, nè per qualità nè per quantità, date le sfavorevoli previsioni.

Oggi sono aperti diversi mezà e la merce ottima si contratta a L. 3.60 e L. 3.80.

Tuttavia i prezzi delle diverse qualità oscillano giornalmente e data questa incertezza i contratti sono riservati al prezzo medio del bollettario.

La oro sferica, che ha una buona vendita, si ha ragione di credere che salirà alle L. 4.

La settimana ventura il mercato si considererà chiuso, perchè il tempo favorevole di questi giorni ha sollecitato la salita al bosco dei già pronti, ed ha incoraggiati i ritardatari.

Per ora si calcola un ammasso di oltre 60mila chilogrammi.

Domani, sabto e domenica sarà la grande affluenza.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiffis). — Sabato 1 Luglio p. v. alle ore 4 pomeridiane sarà convocato il nostro Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Ratifica delle seguenti delibere adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per l'istituzione di una scuola serale;

b) per la designazione dei rappresentami del Comune per la nomina di parte dei membri della Commissione Mandamentale Imposte dirette;

c) pel pagamento del «fondo Del Negro».

2. Istanze dei sigg. La Rocca dottore Pasquale, Cossettini Luigi Antonio, Beltrame Ausonia ved. Stefanelli, per cessione di spazio nel Cimitero del Capoluogo.

3. Istanza di Martina Luigi e Pierina f.lli fu Girolamo per cessione di spazio nel Cimitero di Tauriano.

4. Cessione di ritaglio stradale di proprietà Comunale in frazione di Barbeano a Rizzotti Leonardo.

5. Cessione di spazio stradale in piazza della Fontana al sig. Ballico Enrico per miglioramento edilizio.

6. Idem in Via Mazzini al sig. Colesan Andrea.

7. Istanza di Cavedalis Sarcinelli Amalia per affranco livello.

8. Rinnovazione fittanza dei locali adibiti a Carcere Mandamentale.

9. Istanza del sig. Michielini Daniele per l'impianto d'una pubblica pesa in Tauriano.

10. Approvazione fabbisogno per la sistemazione della strada dal «Cosa» a Tauriano.

11. Provvedimenti per l'anagrafe Comunale.

12. Approvazione del Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.

13. Acquisto azioni per l'impianto di una linea telefonica mandamentale.

14. Domanda di classifica in terza Categoria delle opere di difesa dell'abitato di Gradisca contro i torrenti Tagliamento e «Cosa».

15. Costruzione di una seconda aula per le scuole di Gaio-Baseglia.

16. Adattamento della piazzetta della fontana — in Spilimbergo — per la vendita del pesce.

17. Concorso pecuniario al Civico Ospitale per l'istituzione di un posto di Chirurgo.

Seduta segreta

18. Istanza del Cursore Comunale Sarcinelli Vittorio per aumento di assegno.

Partenza di cavalleria - Decesso - Arrivo di truppa - Generale in visita

(Tiffis). — Il 4.o e 5.o squadrone dei «Lancieri Milano» qui di stanza hanno ricevuto ordine di partire nel Ferrarese, per lo sciopero colà scoppiato come gli altri anni.

La partenza seguì questa mattina col treno delle 6.25.

*** E' morto questa mane alle ore 8 il fanciullo Rossi Enrico di Napoleone d'anni 13 da Gestauz. La sua morte derivò dall'avere ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo somministratogli fatalmente in luogo di chinino, di cui la cronaca di giorni fa.

Il decesso del Rossi ha prodotta profonda impressione in paese.

*** Oggi sono giunti da Osoppo 85 soldati di artiglieria di fortezza, al comando del capitano Bianchi, in attesa dell'arrivo di altri 100 di altra provenienza. Si fermeranno tra noi per fare i tiri collettivi con delle grosse artiglierie nel locale poligono.

*** Questa mattina col treno delle 6.25 è partito, accompagnato dal suo aiutante, il comandante la prima divisione di cavalleria (Friuli) tenente generale co. Greppi che era venuto qui per alcune ispezioni.

Da PRECENICCO

L'onorevole Hierschel e le scuole

Ci scrivono, 27, (n.):

Ecco la lettera diretta all'on. Hierchel dal sindaco, quale ultimo esperimento amichevole, onde indurre il deputato a cedere il tanto sospirato ed indispensabile terreno per la costruzione delle scuole, prima di procedere all'espropriazione forzosa; lettera scritta in omaggio a quanto venne deliberato dal Consiglio comunale nel giorno 21 del mese in corso:

Precenicco 24 - 6 - 1911.

Onor. sig. C. Lionello de Hierschel
VENEZIA

Lei ben conosce in quali critiche condizioni si trovi questo Comune in rapporto agli edifici scolastici e quale danno per ciò ne riceva la pubblica istruzione.

Il di lei proc. sig. Ferrua, nell'ultima venuta in questo luogo, assicurava che in brevissimo tempo tutto si sarebbe serenamente combinato. Trascorsi oltre tre mesi senza avere avuto notizie in proposito, per incarico del Consiglio Comunale, mi rivolgo alla di Lei esperimentata gentilezza, affinchè si compiaccia di tosto riferirmi quale delle due aree scelte dalla commissione sanitaria prov. abbia ideato di cedere al comune, nonchè si compiaccia indicare il relativo prezzo per un campo di terreno da occupare.

Giacchè come Lei sa, la legge per qualche anno favorisce la concessione di prestiti per l'uso in parola, senza interessi, con epoca lunga per non mostrarsi i più trascurati dei comuni del nostro mandamento i quali tutti hanno provveduto o stanno provvedendo per quanto necessità per le scuole.

Certo di favorevole riscontro anche a nome del Consiglio e della popolazione anticipo grazie.

Il sindaco *De Lorenzo*.

Se sono rose fioriranno. Io però ne sono più che certo a mio modo di vedere, che se si fosse trattato di acquistare il terreno per le scuole di Precenicco da uno che avesse avuto solo quel campo di terreno, a quest'ora lo si sarebbe espropriato, mentre il nostro signore deputato ne possiede oltre 3000, e va aggiustando terreni in vicinanza del paese, o prospicienti alle strade, per rendere difficile alla povera gente di erigersi una abitazione.

Da POZZUOLO del Friuli

Gita d'istruzione

Ci scrivono, 27, (n.):

Il giorno 24 corr. gli alunni dell'ultimo anno della R. Scuola Agraria, guidati dal direttore, dal prof. Sardo e dall'assistente, compirono un'importante gita d'istruzione nella vasta tenuta dei conti Gornaldi a Torre di Zuino.

Ricevuti dall'egregio direttore signor Villoresi e dall'agente signor Giomi visitarono anzitutto gli uffici dell'amministrazione ove, mentre osservavano la bella mostra dei disegni rappresentanti gli edifizi ed i terreni, fu loro offerto il vermouth d'onore.

Furono quindi condotti a visitare gli immensi e ben tenuti locali destinati a bigattiera, a cantina a granai a deposito macchine agricole, alla stagionatura, alla trebbiatura ed all'essicamento del riso, ricevendo utilissime spiegazioni sulle cose vedute e sul funzionamento di alcune macchine, che solo in una tenuta così vasta e così razionalmente condotta possono trovar posto.

L'instancabile direttore e l'agente Giomi condussero poi i gitanti a visitare le case coloniche tenute con molta proprietà, le stalle, i vivai e le risaie dando opportune spiegazioni.

Infine, dopo una refezione all'ombra di platani offerta con cortese pensiero dall'amministrazione, gli escursionisti furono condotti a visitare alcuni tratti dell'estesissimo bosco e parecchie stalle in una delle quali ammirarono anche un bellissimo toro.

Verso le 16 i gitanti presero la via del ritorno, pienamente soddisfatti delle importanti nozioni apprese e lietissimi della generosa ospitalità ricevuta.

Da TIEZZO

In seguito al nostro giusto reclamo a proposito del porcile di proprietà del signor Cesare Brunetta, un certo tale ha scritto una protesta nella *Patria* di alcuni giorni fa.

Lo scrittore non potendo negare l'evidenza dei fatti sfoga la sua bilezza contro di noi con una prosetta tra l'ironico ed il cretino.

In certe cose però non ha torto. Difatti è vero che il porcile non è situato nella piazza principale del paese, (la quale è sempre deserta non avendo che una via di... uscita che mena in campagna) ma bensì lungo la strada maggiormente frequentata, nella quale si limita tutto il movimento, ed il transito locale e dei *forestieri* che vengono dai paesi della *bassa*. Inoltre in questa strada esistono diversi negozii e le migliori abitazioni, per il lato estetico.

L'articolista della *Patria* dice che il cortile è cinto di muro.

Anche questo è vero, ma è vero altresì che il muro è alto m. 2.20 mentre il porcile, che da esso dista pochi centimetri, ne misura tre di altezza.

Ancora: nella *Patria* si afferma che non esiste sotto al porcile deposito alcuni, mentre in fatto il deposito esiste e non corrisponde alle norme regolamentari.

In quanto poi alla distanza dalle abitazioni che sempre quel tale dice essere regolamentari il porcile dista dalla strada cent. 20, dal portone d'ingesso del signor Sartor e da quello del sig. Brunetta circa mezzo metro, dal pozzo del signor Sartor circa m. 4, dalla porta della cucina del signor Brunetta m. 8, da quella del signor Sartor m. 9, dal palazzo del cav. prof. Gustavo Pisenti m. 8 dal centro della piazza di Tiezzo m. 10 circa, dalla porta del negozio signor Vittorio Venier m. 8 circa.

E ci pare che basti.

Che ne dice l'egregio nostro ufficiale sanitario che non può ignorare le disposizioni di legge e quelle ultime emanate dalla Provincia?

Siamo fidenti che Egli senza badare ad alcuna estranea influenza saprà far rispettare le leggi, in nome dell'igiene e del decoro del nostro paese, che non è poi l'ultimo del mondo..

Da PORDENONE

Consiglio Comunale - Cronisti divinatori - I nostri cavalleggeri a Ferrara - Funebri Peratoner. - Anche il cons. Etro si dimette.

Lunedì 3 luglio è radunato in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del cons. Etro; nomina del rag. aggiunto; nomina del medico II. Riparto.

Convenzione definitiva con l'autorità militare per la nuova caserma di cavalleria.

*** Domenica u. s. doveva aver luogo alla chiesa S. Marco una conferenza del padre Domissini. La conferenza è stata rimandata per un improvviso impedimento dell'oratore.

Il diligente collega della *Patria* annuncia nel suo giornale che alla bella conferenza assisteva molto pubblico, ecc. ecc.

Quando si dice...

*** Domani partiranno per Ferrara per gli scioperi agrari tutti i cinque squadroni del 7. Lancieri al comando del colonnello cav. Paoletti.

*** Imponentissimi riescirono oggi i funerali della compianta signora Laura Peratoner, morta domenica notte. Moltissime corone: della sua famiglia, dei parenti, degli operai della pasticceria, degli amici e conoscenti, pure moltissimi i ceri ed uno stuolo largo di cittadini d'ogni ceto che volle accompagnare all'ultima dimora la povera signora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

*** Il cav. avv. R. Etro ha presentato ieri sera, dopo la seduta consigliare le proprie dimissioni da consigliere.

In una lettera aperta indirizzata al prosindaco dice di non voler associarsi ad un modo di procedere che ritiene lesivo di ogni buona consuetudine sociale.

Da PASIAN Schiavonesco

Cena d'addio

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri sera nell'osteria di Anna Modotti una trentina di amici e ammiratori del brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Guido Renzi, testè traslocato a Paluzza, si riunirono a lieto banchetto per dimostrargli l'intenso affetto che in lui nutrivano dispiacentissimi in pari tempo per la sua dipartita.

La cena venne servita con vera signorilità dalla simpatica Siora Anuta.

Regnò sovrana la nota del dispiacere di perdere un sì affezionato funzionario, accompagnata però dalla gioia di vederlo migliorato di grado e risalutarlo fra non molto coi galloni di maresciallo.

Molti e indovinatissimi furono i brindisi a cui commosso rispose il festeggiato.

Da PALMANOVA

Per la giornata aviatoria

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri sera nella sede del Club ciclistico si è costituito definitivamente il comitato per la giornata aviatoria.

Furono nominati tre sindaci, Fontana Emilio, Gilberto Gradari e Adolfo Chio e due segretari, Aldo Berte e Attilio De Lorenzi.

Il comitato lavora alacremente e sta studiando i divertimenti da aggiungersi allo spettacolo d'aviazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 27 giugno*)

Pres. Arnaldi; giudici: Cavarzerani e Pampanini; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Opposizione a un pubb. funzionari

Si comincia con due direttissime.

Si presenta per il primo, fra due angeli custodi per questa volta apparsi sotto le spoglie di due militi della benemerita, Pietro Boemo fu Antonio, un giovanotto sedicente, di S. Gottardo.

La sera del 24 corr., alle 21.30 egli pedalava lungo il viale della stazione senza fanale, e venne messo in contravvenzione dal vigile urbano Mangione.

Il Boemo non voleva fermarsi; ne seguì un contrasto e il vigile afferma di aver ricevuto una spinta.

Il P. M. propone 15 giorni di reclusione e L. 20 di ammenda col perdono.

Il Tribunale condanna il Boemo a 15 giorni di reclusione e L. 25 di ammenda, applicando la legge Ronchetti per 5 anni. Dif. avv. Contini.

A porte chiuse

Il secondo direttissimo venne pertrattato a porte chiuse.

Angelo d'Agostino, domiciliato in via Ronchi, imputato di aver commesso in pubblico atti offendenti il pudore, viene condannato a 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

Furto qualificato, contrabbando e ubbriachezza.

Camugnaro Carlo fu Giacomo d'anni 37, di Masarolis (Torreano) è imputato di furto qualificato per essersi appropriato di L. 800 in danno di Luigi Chiabai, abusando della sua fiducia. L'imputato dormiva nella medesima stanza del Chiabai che abita a Brizza di Savogna e teneva i denari nascosti nel paglericcio.

Il furto venne consumato dall'agosto 1910 al febbraio 1911.

Il Camugnaro è inoltre imputato di contrabbando perchè il 13 aprile a. c. venne trovato in possesso di tabacco estero, e il giorno 3 dello stesso mese era in luogo pubblico completamente ubbriaco.

Viene condannato alla reclusione per

Giornale di Udine (211)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il nuovo arrivato aveva soffocato a mezzo una bestemmia, e con voce quasi minacciosa continuava:

— Gli è ciò che vedremo!... Se voi siete matto, io, grazie al cielo, ho tutta la mia ragione, e non permetterò...

— Scusatemi, interrompeva freddamente l'uomo della corda, voi lo permetterete... D'altronde, è il risultato della vostra... credulità. Gli è quando Chanlouineau vi domandava di permettergli di vedere Marianna, che bisognava rispondere: «Non lo permetterò!» Sapete ciò che voleva quel contadino? Voleva semplicemente consegnare a madamigella Lacheneur una lettera mia, una lettera così compromettente, che se mai arriverà in mani di un tale che so io, non ci resterà altro, a mio padre ed a me, che ritornarcene a Londra. Allora, addio progetti d'unione fra le nostre due famiglie...

L'ultimo venuto mandò un grosso sospiro accompagnato da un'orribile esclamazione. L'altro diceva:

— Voi stesso, signor marchese, sareste senza dubbio compromesso... Non foste anche voi un po' ciambellano di Buonaparte, vivendo la vostra seconda, o terza moglie? Ah! marchese, come mai un uomo della vostra esperienza, così penetrante, così sagace, si lasciò accalappiare da quattro smorfie d'un paesano!...

Ora il signor d'Escorval comprendeva.

Egli non dormiva; era il marchese di Courtomieu e Marziale di Sairmeuse che discorrevano dall'altra parte del muro.

Quel povero signor di Courtomieu era stato schiacciato così improvvisamente e con tanta abilità da Marziale, che non discuteva più.

— E quella lettera così terribile?... sospirò.

— Marianna la consegnò all'abate Midon che venne a trovarmi dicendomi:

«O si farà evadere il barone, o questa lettera sarà recata al signor duca di Richelieu». Io mi dichiarai per la evasione. L'abate si è procurato tuttociò ch'era necessario, ed io mi recai al convegno datomi da lui; fui avvoltolato in tutta questa corda che ora vedete, ed eccomi qui...

— Sicchè voi credete che se il barone otterrà di fuggire, vi sarà restituita la lettera?...

— Capperi!...

— Povero illuso!... disingannatevi. Salvo il barone, vi sarà chiesta la vita d'un altro condannato colle stesse minacce...

— Niente affatto.

— Lo vedrete.

— Io non vedrò nulla per una ragione semplicissima, ed è che io ho quella lettera in tasca... L'abate Midon me la restituì in cambio della mia parola d'onore...

L'esclamazione del signor di Courtomieu provò che egli stimava il curato di Sairmeuse d'una semplicità alquanto primitiva.

— Che! egli esclamò, voi avete la prova!... Ma è una pazzia! Bruciate a questo lume quela lettera maledetta, lasciate il barone dove si trova e andatevene a dormire.

Il silenzio di Marziale rivelò una specie di stupore.

— Fareste voi ciò, signor marchese? domandò.

— Certamente!... e senza esitare.

— Ebbene! non ve ne faccio i miei complimenti.

L'impertinenza era così grande che il signor di Courtomieu ebbe come una velleità di collera e quasi la voglia di offendersi.

Ma non era un uomo di primo impeto quell'antico ciambellano dell'imperatore che era diventato gran prevosto della Restaurazione.

Egli riflettè. Doveva per una parola pungente bisticciarsi con Marziale, quell'inaspettato pretendente che aveva avuto la fortuna di piacere a sua figlia?... Una rottura... non più genero. Il cielo gliene avrebbe poi mandato un altro e quale non sarebbe poi il furore di Bianca?

Egli dunque inghiottì la pillola e coll'accento di una indulgenza tutta paterna disse:

— Voi siete giovane, mio caro Marziale....

Sempre inginocchiato contro la porta murata, ritenendo il respiro, coll'occhio e l'orecchio attentissimi, con tutte le forze dell'animo teso fino al tormento, il barone d'Escorval respirò...

— Voi non avete che vent'anni, mio caro Marziale, proseguiva con tono paterno il signor di Courtomieu, voi avete la generosità ardente della vostra età... Compite dunque l'opera vostra, io non ci metterò ostacolo; pensate solamente che tutto potrebbe esser scoperto, e allora....

(*Continua*)

mesi 21 e complessivamente a lire 113.32 di multa.

Non contravvenz. ma consuetudine

Giuseppe Vecellio fu Antonio di anni 30, era imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per avere in Castions di Strada abusato dell'arte veterinaria castrando un maiale senza avere diploma di veterinario.

La contravvenzione venne elevata dai carabinieri.

Mediante documenti protettizi e per deposizione del veterinario del luogo venne provato che il Vecellio è autorizzato (o almeno si tollera) ch'egli castri i maiali, eseguendo egli l'operazione solamente per scopi industriali, non per cura. Viene mandato assolto per inesistenza di reato.

Contrabbando

Mattelig Teresa di Andrea di anni 49 ved. di Vogrig Andrea di Prepotto, venne trovata in possesso di tabacco estero il 13 febbraio 1911.

E' condannata alla multa di L. 9,98 con la legge Ronchetti.

Oltraggio

Si tratta di querela per azione privata.

La querelante è Pelizzoni Pia che si è costituita P. C. con l'avv. A. Bellavitis.

Si tratta di uno strascico di processi di Pretura.

La querelata è Iole Fabbro di anni ventisei.

Nei giorni 24 novembre 1910 e 27 gennaio 1911 in processi, innanzi al Pretore, a carico della Fabbro, imputata di furto, la Pelizzoni fece deposizioni aggravanti per l'odierna imputata, la quale a un certo momento rivolta alla suddetta Pelizzoni le avrebbe detto: «Falso testimonio!»

E poi avrebbe ancora caricata la dose dicendole: «Faccia da peccato mortale!»

L'imputata nega assolutamente di aver detto alla Pelizzoni «falso testimonio» ma conferma il secondo epiteto.

Tre testi, amici della Pelizzoni, confermano quanto è detto nella querela.

Il P. M. propone la reclusione per 6 mesi o la revoca della legge Ronchetti per la condanna del Pretore.

Il Tribunale condanna la Fabbro a L. 250 di multa per le parole «falso testimonio» e L. 375 per la «faccia da peccato mortale».

La prima multa è condonata per 5 anni per l'indulto, la seconda viene accumulata con la pena per la condanna del Pretore, sicchè tutto sommato la imputata dovrà pagare la multa di L. 375 più tutte le altre spese.

PRETURA I MANDAM.

Pretore, Giorgi; P. M. Contini; canc. Torraca.

Per porto d'arma proibita

Giacomo Sattolig fu Antonio nativo di una borgata istriana, disertore dall'I. r. esercito austriaco.

La sera del 21 corr. venne trovato in possesso d'arma proibita. Viene condannato a due giorni di arresto.

Fra impresario e falegname

P. M. avv. Del Missier.

Il sig. Antonio Tomadoni affidò all'impresario Massimo Comini la costruzione di una casa nel nuovo sobborgo fuori porta Cussignacco.

Il Comini a sua volta affidò tutti i lavori da falegname, occorrenti per la nuova casa, al falegname Romano Codarini. Fra i due sorsero subito dei litigi che andarono sempre maggiormente inasprendosi, di mano in mano che avanzava la costruzione della casa.

Il giorno 23 maggio u. s. incontratisi il Comini e il Codarini fuori della stazione, ne seguì un aspro diverbio, ch'ebbe per epilogo la querela in discussione.

Querelante è il Comini costituitosi P. C. con l'avv. Cosattini.

Querelato è il Codarin imputato di ingiurie, difeso dall'avv. Antonio Bellavitis.

Il difensore chiede un rinvio essendo stata presentata una controquerela da parte del suo difeso.

Si oppongono la P. C. e il P. M. e il Pretore respinge il rinvio.

Dopo una discussione alquanto acre e movimentata il Codarin è condannato a L. 50 di multa col perdono.

AL NIDO DELLE AQUILE

(Dal nostro inviato speciale)

Un cartoncino

AVIANO, 27, mattino. — Un cartoncino celeste aveva annunciato a suo tempo un'inaugurazione che non è mai avvenuta. Un comunicato della *Stefani* procrastinava di qualche settimana la inaugurazione che è ancora di là da venire. Poi più nulla. L'inaugurazione rimase nel cartoncino, e nel comunicato *Stefani*. Niente sbandieramenti, niente brindisi, niente discorsi. In compenso, alla Scuola Militare d'Aviazione di Aviano, si volava e si vola. Tutto va bene, forse perchè rotto per la prima volta il costume italiano delle chiacchiere prima dei fatti.

Vi par poco a petto di altre scuole inaugurate con solenni cerimonie e che ora somigliano al desolato castello della Fame di Capitan Fracassa?

Ad Aviano si fa l'aviazione sul serio. Senza imprudenze, senza acrobatismo, senza esca di premi o di brevetti. Si fa l'aviazione per l'aviazione, come si fa la scienza per la scienza. Lungi dal clamore del mondo, senza che ogni volo sia telegrafato ai giornali. Non si prepara gente che saprà capitombolare eroicamente e morire per qualche biglietto da mille, sibbene vengon foggiati gli aviatori militari, quelli disposti ad aggiungere al pericolo della guerra la navigazione dell'aria. Ad Aviano gli aquilotti difensori dei nostri monti di confine mettono le penne e le irrobustiscono. La catena del Monte Cavallo, marcata da infinite insenature a ghirigori sembra fatta a posta per abbracciare e proteggere il nido delle aquile. Ogni giorno gli aquilotti si librano a volo oltrepassano la catena montana e si spingono verso il fiume o volteggiano sulla città vicina. Chi sono? son gli ufficiali aviatori. Niente premi, niente gare, niente telegrammi ai giornali. Oh! cartoncino celeste nunzio della cerimonia inaugurale dove sei andato a finire?

Io ti cerco, o cartoncino celeste, e ti scorgo tra le pingui cartelle di discorsi per fortuna non detti, ti scorgo tra le gole arse per i mancati brindisi. Stai pure in pace, o cartellino. Ormai, ad Aviano si vola. E senza scongiuri inaugurali!

Il nido

Il nido delle aquile è costrutto a tre chilometri circa dal paese, nell'ampia brughiera, ch'ora, per l'erbe tagliate e disseccate acquista, col dardeggiare del sole, bagliori metallici. Un grande *hangar* in ferro a forma quasi ottagonale, ricovera molti apparecchi. Un altro hangar, più lungi, ospita la famiglia dei *Blèriot*. Gli uffici le cucine, il laboratorio fotografico, le stanze di studio, consistono in altrettante specie di vagoni ferroviari a cui sian tolte le ruote.

Costruiti in ferro, a pezzi smontabili son l'infermeria e i locali dove dormono i soldati. Una sottile fiamma tricolore, insegna di comando, sventola dall'alto d'un albero di bastimento infisso su una specie di terrazza. E' il semaforo che serve per le segnalazioni agli aviatori.

Il nido fu visitato giorni or sono da un altro navigatore dell'aria, dal dirigibile di stanza a Campalto. I nostri ufficiali lo scorsero nel cielo, ch'era ancora in provincia di Treviso e gli volarono in contro.

Sembra che ben cinque velivoli partiranno quanto prima da qui per restituire la visita al dirigile. Qualcuno diceva che doveva essere oggi; e per questo eravamo venuti.

L'aquila e gli aquilotti

Ecco in un gruppo di ufficiali campeggiare la figure erta e slanciata del tenente di vascello Ginocchio, comandante della Scuola. E' l'aquila tra gli aquilotti.

Dall'ossuta fronte e dagli occhi taglienti egli appare un dominatore. La sua voce risuona alta ed a scatti. Ogni parola è un inciso, ogni inciso un comando. Una gentilezza corretta e squisita tempera la severità della persona. Gli ufficiali che lo attorniano sono di tutte le armi, sottotenenti, tenenti e capitani. La mattina sembra poco propizia. Ciò non ostante due apparecchi son tratti fuori dagli hangars pronti per il volo. Un giovane calmo e sorridente, con la pipa in bocca, s'avvicina a un velivolo. Consegna la pipa a un soldato. Balza sul seggiolino, pronto a partire. I soldati trattengono la macchina ansante e desiderosa del volo. Il tenente di vascello Ginocchio s'aggira attorno l'apparecchio, dà alcuni consigli al pilota che fa il segno e, liberato dai trattenitori, si muove, s'innalza e poi vola. Un altro velivolo lo segue a pochi minuti di distanza. Volteggiano nell'aria i due apparecchi. Giunge distinto il rombo del motore. Poi gli apparecchi s'innalzano, scompaiono oltre i monti e le nubi dorate, appariscono come un punto nell'orizzonte sconfinato.

L'utilità militare

Sento discutere vicino a me. Si parla dell'utilità militare del velivolo. Quale tiratore potrà mirare all'apparecchio che sembra un punto e che domina l'aria?

Dalla terrazza su cui è infisso l'albero che sventola la fiamma di comando alcuni ufficiali seguono guardando con con cannocchiali le fasi diverse dei voli.

Meraviglioso è *l'atterrissage*. I velivoli si fermano a terra con la stessa precisione d'un'automobile. L'impressione dei due aviatori è reciproca:

– Il terreno non era favorevole!

Il tenente di vascello Ginocchio fa alcune osservazioni, domanda qualche chiarimento.

Il pilota che aveva abbandonata la pipa, la rimette tra i denti tranquillamente; l'altro, che porta un magnifico nome gentilizio, apre un giornale e si mette a leggere. Gli altri ufficiali riprendono le loro occupazioni. Si volerà nuovamente alla sera. I soldati continuano il lavoro.

Sino a Udine?

Nei così detti uffici scorgiamo una grande carta topografica dell'Adriatico, d'edizione tedesca, sulla quale son curvi alcuni ufficiali. Forse si preparano per il volo sino a Venezia.

Chiedo ad uno di essi:

— Verranno una volta a volo sino ad Udine?

— Sarà difficile. Il terreno è troppo cattivo.

Poichè — per chi non lo sapesse — dall'alto d'un velivolo si avvertono i minimi rialzi o avvallamenti di terreno e persino i vapori della fertile terra coltivata salgono ad appesantire l'aria.

Nel campo fervono i lavori. Si sta costruendo un grande edificio in muratura, verrà rizzato qualche altro *hangar*; tra poco gli ufficiali avranno anch'essi le loro abitazioni smontabili in ferro.

— Così staremo sempre al campo, dice un ufficiale.

E cioè isolati completamente dal mondo, lungi da ogni divertimento, tutti assorti nel grande sogno di conquista.

Guardando il gruppo degli ufficiali aviatori non si può non rimanere consolati. Probabilmente essi ignorano le fasi delle attuali vicende parlamentari, poco importa ad essi del suffragio universale o del monopolio sulle assicurazioni. Poco importerà loro discutere. Quel che loro preme, è operare. Operare senza strepito e senza *réclame*. Sembra un gruppo di italiani nuovi, di quelli che fanno sperare — e sul serio.

Oh! povero cartoncino celeste e punto profetico comunicato *Stefani*, non un aerodromo è stato inaugurato, ma un magnifico gruppo di esemplari di italiani nuovi!

h.

Cronaca cittadina

Per il lutto della famiglia reale

Il Presidente della Deputazione cav. Roviglio inviò lunedì all'aiutante di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«La Provincia di Udine si associa reverente alla nazionale manifestazione di cordoglio per la scomparsa della virtuosa principessa Clotilde e prega la Eccellenza Vostra di voler presentare all'Augusto Sovrano i sensi di condoglianza di queste fedeli popolazioni».

Dal Ministro della Real Casa pervenne al Presidente della Deputazione Provinciale il seguente telegramma:

«S. M. il Re risponde con grato animo al pensiero di cod. Rappresentanza Provinciale partecipe al lutto della Real Famiglia — f. *Mattioli*».

Il maltempo

Anche ieri il mal tempo imperversò nella nostra città. Nelle prime ore del mattino un violento temporale si scatenò. Caddero parecchi fulmini nei dintorni. A Pavia d'Udine ne caddero tre producendo parecchi danni, fulminando una mucca e colpendo certo Oche Valentino al braccio destro che sembra perduto.

Il temporale durò sino alle sette circa, limitato però solo alla zona alpina e alle colline moreniche. Verso Pordenone il tempo era splendido.

Ieri sera il temporale si rinnovò verso le ore 21. Cadde un fulmine sulla linea elettrica di Vedronza, interrompendola.

Società Dante Alighieri

Gli alunni della quinta classe ginnasiale, al termine del loro quinquennio di studi, offersero alla «Dante Alighieri» la somma di lire 31, accompagnando l'offerta con elevate parole di consenso nei fini patriottici della Società.

La Presidenza esprime un ringraziamento e un plauso ai giovani egregi.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

1. *Pathè Journal*: Nuova edizione italiana.

2. *La Certosa di Pavia*: Splendida assunzione dal vero.

3. *La Favorita*: Grandioso dramma. Film d'arte a colori naturali Pathè Freres.

4. *Un signore che ha un tic*: Comicissima proiezione finale.

Domani giorno festivo le rapresentazioni incomincieranno alle ore 15.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 27, (notte). — Oggi si ebbero tre discorsi sul monoplio, due dei quali di aperta opposizione. L'on. Ancona trattò la quistione dal punto di vista tecnico; l'on. Fradeletto di quello politico rilevando le contraddizioni di Nitti ministro con Nitti deputato; l'on. Raineri sostenne le assicurazioni di stato ma in regime di concorrenza con quelle private.

Appena aveva finito di parlare l'on. Fradeletto, si ebbe un incidente.

L'on. Guido Baccelli, presidente e relatore della commissione che esamina il progetto di legge per Roma, salì il banco della presidenza per deporre la relazione.

L'on. Luciani che lo aveva scorto esclamò:

— Ma cosa vuole Guido Baccelli?

L'on. Alfredo Baccelli che stava vicino all'on. Luciani lo investì dicendogli:

— Tu insulti mio padre!

Luciani. — Non è vero!

—*Alfredo Baccelli* — Sì, insulti mio padre, vigliacco!

Luciani. — No, è una menzogna.

Per l'intromissione di alcuni deputati l'incidente non ebbe seguito.

Frattanto l'on. Guido Baccelli scendeva dalla tribuna presidenziale tra gli applausi della Camera.

L'on. Luciani, che non aveva avuto nessuna intenzione di offendere l'illustre clinico, gli mosse incontro e lo abbracciò.

Più tardi l'on. Luciano e l'on. Alfredo Baccelli si strinsero la mano in seguito a reciproche spiegazioni.

I 3 ordini del giorno

ROMA, 27. — Sul progetto per il monopolio delle assicurazioni della vita sono stati finora presentati 31 ordini del giorno.

Fra gli ultimi presentati si notano i seguenti: dell'on. Moschini: «La Camera approva il concetto informatore del disegno di legge e passa alla discuissione degli articoli».

Quello dell'on. Salandra: «La Camera ritiene che alle pensioni operaie e dei contadini si deva provvedere non appena sarà possibile con stanziamenti diretti nel bilancio e assegnando fin da ora il servizio delle pensioni medesime una metà degli avanzi legalmente accertati in ciascun esercizio finanziario».

Quello dell'on. Murri: «La Camera approva i criteri ai quali il governo si è inspirato nella presentazione del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni vita, e passa alla discussione degli articoli».

Quello dell'on. Cavagnari: «La Camera approvando il concetto informatore della legge ne delibera il rinvio alla commissione per un più maturo studio e passa all'ordine del giorno».

Il Re al Sindaco di Roma

ROMA, 27. — Alle condoglianze inviate per la morte della principessa Clotilde dal sindaco di Roma, il Re ha risposto col seguente telegramma:

«*Cav. Nathan sindaco di Roma*

«Le gentili condoglianze che Ella esprime a nome della cittadinanza della capitale mi giungono particolarmente gradite. Accolga i miei cordiali ringraziamenti.

Vittorio Emanuele».

La venerabile Lodovica de Marillac

ROMA, 27. — Stamane ha avuto luogo alla Congregazione generale dei Sacri Riti alla presenza del pontefice, l'approvazione delle virtù in grado eroico della venerabile Lodovica De Marillac, ved. Le Grot, fondatrice delle figlie della Carità.

Deragliamento

VITERBO, 27, (notte). — Il treno N. 46 partito da Roma, giunto allo scambio di San Martino al Cimino, deragliò. La macchina si rovesciò. Il macchinista e il fuochista rimasero leggermente feriti.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 14 — L. 15.25.
Fagioli L. 22.

Pollerie

Galline L. 1.85 — L. 1.95.
Oche L. 1.05 — L. 1.15.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1903. Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906.
I° incr. cell. bianco-giallo giapponese
I° incr. cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sciatica reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. Faloni e R. Ferrario
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

CASA DI SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

Imprenditori!...
Capimastri!...
Costruttori!...
usate tutti nei vostri lavori la rinomata
calce eminentemente idraulica
di RESIUTTA
della Premiata Ditta
PERISSUTTI e FEDRIGO
ed otterrete
Economia di denaro - Celerità nei lavori
Risultati straordinari
Prezzi di massima convenienza
Spedizione sollecita
Controllo chimico permanente
Garanzia assoluta
Materiali approvati ed adottati dal Genio Militare, Civile e Provinciale di Udine e recentemente dalle Ferrovie dello Stato

POMATA MANFREDI
Infallibile nelle guarigioni:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, scottature, ecc. ecc.
Oltre vent'anni di incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

GHIACCIAIE
PER
Famiglie - Alberghi - Istituti
Macellerie - Latterie ecc.
Ditta
P. TREMONTI
Udine — Ponte Poscolle

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA, 8
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati - poveri
Telefono 317

Casa di cura
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. F. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi, CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale. - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
Cura rapida, intensiva della sifilide col «606» Herlich.
VENEZIA, *S. Maurizio*, 2631-32. *Telefono* 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i sabato dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Tarcento
per la Villeggiatura
Presso il sig. G. Bernardis trovasi, nei giorni feriali, l'elenco dei Villini, appartamenti e camere ammobiliate d'affittare.

Udine - Casa di cura - Udine
Piazza 26 Luglio — Telefono 3-38
per
MALATTIE NERVOSE
Medici
Dott. cav. Domenico Calligaris
Dott. prof. Giuseppe Calligaris
Docente di neuropatologia
nella R. Università di Roma

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua - Polvere e Pasta) si vendono presso la (Ditta *A. Manzoni e C.*)

Magazzino Legnami
G. & G. F.lli PECILE
UDINE
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICATOIO per la stagionatura dei legnami.
Lavoratorio Serramenti
comuni e di lusso
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento.
Fabbrica e deposito Parchetti

Gli Automobili
Itala
sono i migliori; domandarne a chi li ha provati.
Via Cavallotti 44 - Auto-Garage ing. Fachini - Udine

ELETTRICITÀ
UDINE Via Aquileia, 9 — GINO AGNOLI & C. — UDINE Telefono 2-51
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
Ventilatori e Aspiratori
elettrici
Si eseguiscono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte
Collaudi - Sopraluoghi - Preventivi - Consulti tecnici

Corriere commerciale

×=×

Dissesti retrodatati

do, egli disse, si sarebbe esaudita co-

Parussatti Antonio, coloniali, Tricesimo. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 31 agosto 1910.

— *Toneatti Antonio*, coloniali, Tarcento, retrodatata la cessazione pagamenti a 1 gennaio 1909.

Memoriale per gli esportatori

Per gli esportatori nel Belgio

La Camera di Commercio Italiana a Bruxellesha rilevato che non mancano case italiane, le quali accettano troppo ingenuamente l'ordinazioni di Bruxelles, senza usare la naturale diligenza di assumere dapprima delle informazioni sul conto di committenti, ciò che li conduce a irreparabili disinganni. Una lista di otto Case, che pare si applichino con particolare intensità a questo lavoro di sfruttamen della ingenuità di inesperti esportatori italiani, fu mandata al museo Commerciale di Milano, il quale, colle riserve d'uso informerà gli esportatori nazionali che ricorreranno ad esso per schiarimenti.

La Procura della Banca Commerciale Italiana a Udine

La Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana valendosi dei poteri ad essa spettanti in forza dell'art. 23 dello Statuto Sociale ha conferito al signor Emilio Weichsel, Procuratore della Succursale di Verona, la facoltà di firmare nella stessa sua qualità anche in rappresenza della Succursale di Udine della Direzione Centrale oppure con un Direttore, Condirettore o vice Direttore locale od altro dei funzionari all'uopo delegati giusta il disposto dello stesso art. 23 dello Statuto Sociale.

Truffaldini promotori di Società Commerciali

MILANO, 27. — La Questura va raccogliendo elementi di accusa contro alcuni individui che spacciandosi uno per direttore, gli altri rappresentanti di una sedicente Zürcher Discontobank mediante annunzi sui giornali italiani, andavano offrendo sovvenzioni e mutui a condizioni lusinghiere, per la costituzione di Società.

Parecchi industriali, inventori, uomini d'affari di Milano, Torino, Genova, Bologna, abboccarono e messisi in rapporti con tal Giovanni Ulrico Wyss, elegante giovane sulla trentina che figurava direttore del suddetto Istituto svizzero, e con i suoi rappresentanti: Alberto Ferrari, quarantenne e Ugo Pattini, d'anni 38, avviavano pratiche per l'ottenimento di capitali di impianto di Società e di industrie, si inducevano all'esborso di somme per anticipo di spese iniziali, di viaggio, di perizia od altro e non arrivavano poi a capo di nulla.

Il Wyss, il Ferrari e il Pattini vennero arrestati.

Fra i denuncianti — danneggiati complessivamente di oltre 150 mila lire — notiamo: le ditte di Milano Invernizzi Riccardo (ferramenta) e Basaglia (mobili), nonchè diversi altri industriali e commercianti. Figurano inoltre le ditte Bertola e Palmieri di Genova, e il barone De Laugier di Torino.

L'autorità, convinta che molti altri siano stati vittime della losca compagnia, sollecita le loro denuncie.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

27 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	104.82 1|2
„ „ „ fine giugno	105.12
„ „ 5.1|2 0|0	105.—
Azioni Banca d'Italia	1401.—
Banca Commer. Ital.	855.—
„ Credito Italiano	561.—
„ Ferrovie Mediterranee	415.—
„ Navigazione Gen. Ital.	378.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	168.—
„ Londra	24.39 3|4
„ Svizzera	100.40

Borsa di Genova

(27 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.85
fine giugno	105.15
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.97
Azioni Banca d'Italia	1465.—
„ Eridania	737.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	287.—

Borsa di Parigi

27 Giugno (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	95.25
„ Italiana 3.3|4 0|0	104.35
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	79.6|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	301.50
Cambio su Italia	99.7|8
Rendita Turca	93.40
Rendita Russa 1891	86.60
„ „ 1906	104.70
„ „ 1909	104.—
„ Portoghese	69.10
Banca Commerciale	849.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.55 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.16 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 16.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.18 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.2 - 12.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.9 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

ASSAGGIATELO!

MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

" Sorgente Angelica "

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Felice Bisleri & C. Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11.

ROMA, Via di Pietra 1,

BAFFI E BARBA

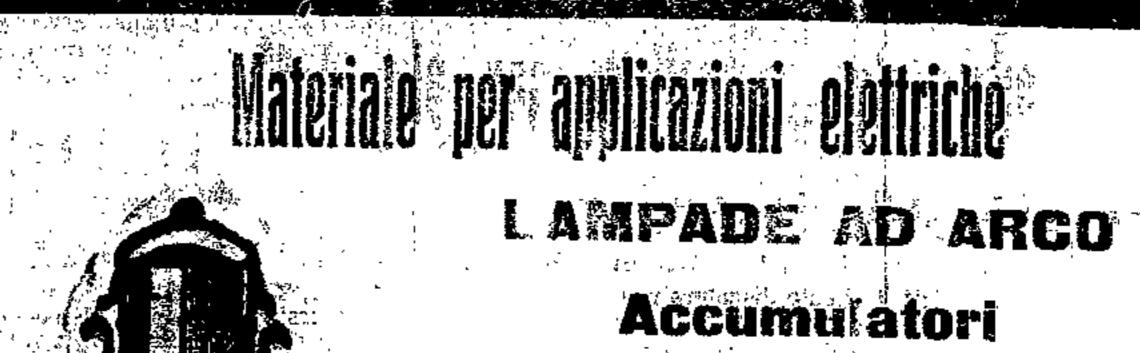
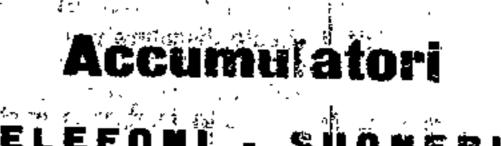
Pomata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73

Materiale per applicazioni elettriche

LAMPADE AD ARCO

Accumulatori

TELEFONI - SUONERIE

Impianti di luce e forza

GIUSEPPE FERRARI DI EUGENIO

UDINE - Via Palladio (Palazzo Coccolo) - UDINE

TELEFONO 2-74

NUOVA SCOPERTA

del DOTT. L. BERTRAM HAWLEY

celebre medico americano.

Cura radicale del GOZZO (Broncocele) in poche settimane. Non occorre operazione chirurgica, e si può curare in casa, senza interrompere il lavoro abituale. GUARIGIONE GARANTITA. L'importantissimo libro « Gozzo e come curarlo senza operazione chirurgica » verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che lo domandano, scrivendo al Dr. L. Bertram Hawley, Filiale New-York Medical Co., Div. III.A, Via Torino, 21, Milano.

999,645

lire di premi dei prestiti: *Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli*, ecc. prescrivonsi presto. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale

L'UTILE - Milano

avrete pronta gratuita verifica e risposta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta: *ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.* Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. *Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA.* - Concess. PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, a - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto

(a base di Fellan., Belland., Stram., Label e nitro puro.

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim. - farmac. MILANO, Via S. Paolo, 19, — ROMA, Via di Pietra, 11.

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche perchè la sua composizione principale « Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine » sono coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sonvilla e A. Fabris e C.